

Titolo

Catalogazione e riallestimento della media arte. Uno studio di caso sulle opere di Federica Marangoni (1978-1983)

Autori

Vittoria Gelati¹, Cosetta G.Saba², Lisa Parolo²; DIUM - Dipartimento di studi umanistici e del patrimonio culturale, Università degli Studi di Udine.

¹ corrisponding author, ² responsabile della ricerca

Parole chiave

Media-arte, conservazione, catalogazione, riallestimento, museo.

Abstract

La media art, che comprende l'uso di supporti analogici e digitali uniti a manifestazioni performative e installative, presenta delle caratteristiche che non rientrano nelle canoniche definizioni di conservazione. Nonostante le modifiche già apportate, l'attuale scheda catalografica Opere/Oggetti d'Arte Contemporanea 3.00 del 2004 dell'ICCD non è ancora del tutto esaustiva. La seguente ricerca si pone l'obiettivo di proporre un'implementazione della scheda OAC e, in particolare, la sezione relativa alla descrizione e agli aspetti conservativi della media arte. Il modello si sviluppa a partire dalla struttura della scheda, affinché possa essere utilizzato nella pratica dei contesti museali italiani, a cui si aggiungono aspetti fondamentali per la corretta documentazione, conservazione e ricostruzione non solo dei supporti ma anche dell'idea originaria.

Le caratteristiche inserite nella scheda proposta sono individuate sulla base delle ricerche internazionali in campo conservativo, dell'esperienza diretta al museo Zentrum für Kunst und Medien di Karlsruhe e del confronto con tre opere di video-arte di Federica Marangoni, *The box of life* (1978), *Il volo impossibile* (1982) e *Video game* (1983). In particolare, gli studi di caso partono dall'analisi dei video digitalizzati dal laboratorio La Camera Ottica di Gorizia e proseguono con l'indagine del fondo Centro Video Arte nell'archivio delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara e della documentazione all'Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia. Quindi, si conducono le interviste con l'artista e Carlo Ansaloni, il tecnico del Centro Video Arte.

La ricerca condotta ha permesso infine d'individuare nuove caratteristiche specifiche per la media arte da inserire nella scheda conservativa ad integrazione della OAC, quali la percezione del pubblico, la dimensione progettuale, il messaggio dell'opera, l'intenzione dell'artista, i cambiamenti tecnici e contenutistici, l'accesso ai software e l'obsolescenza degli hardware. Tali aspetti consentiranno la corretta ricostruzione non solo della materia, ma anche del significato dell'opera a distanza di tempo.